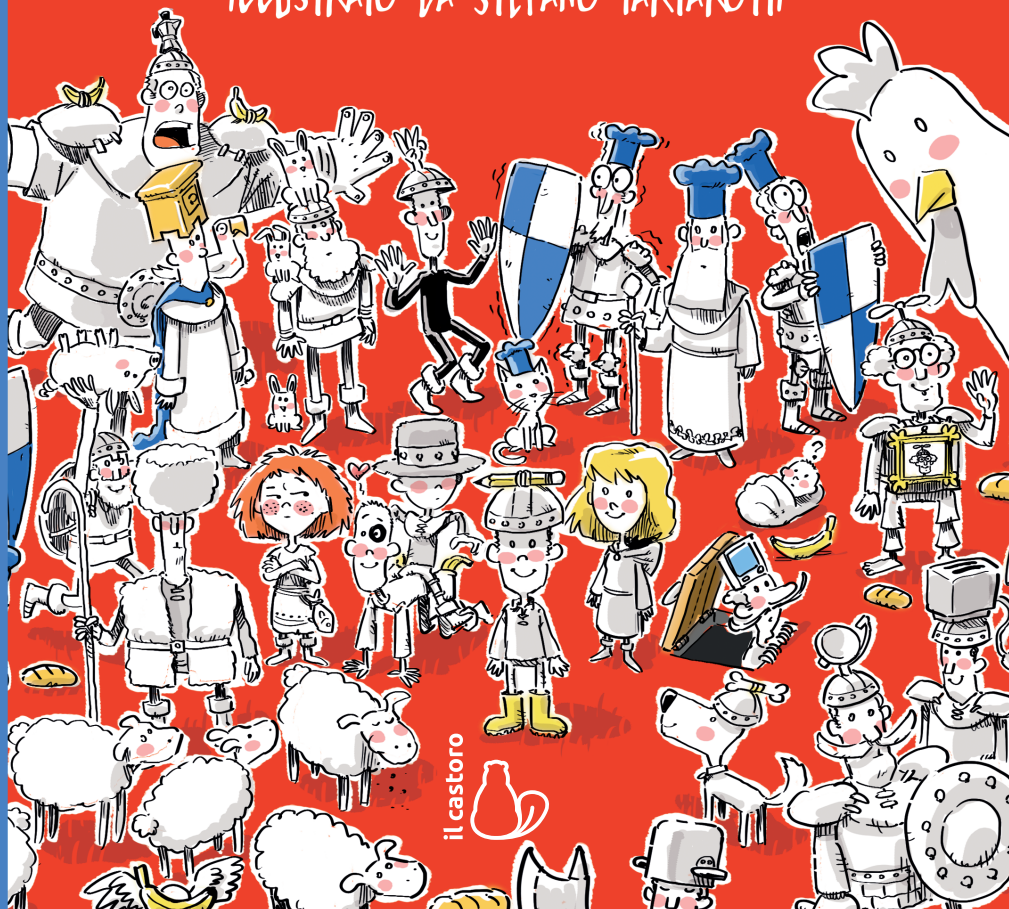


MARIO MUCCIARELLI

IL LIBRO DEI VETUSCHI

ILLUSTRATO DA STEFANO TARTAROTTI



il castoro



Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



Mario Mucciarelli

Il libro dei Vetuschi

Illustrazioni di Stefano Tartarotti

© 2021 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.editriceilcastoro.it
info@editriceilcastoro.it

ISBN 978-88-6966-822-7

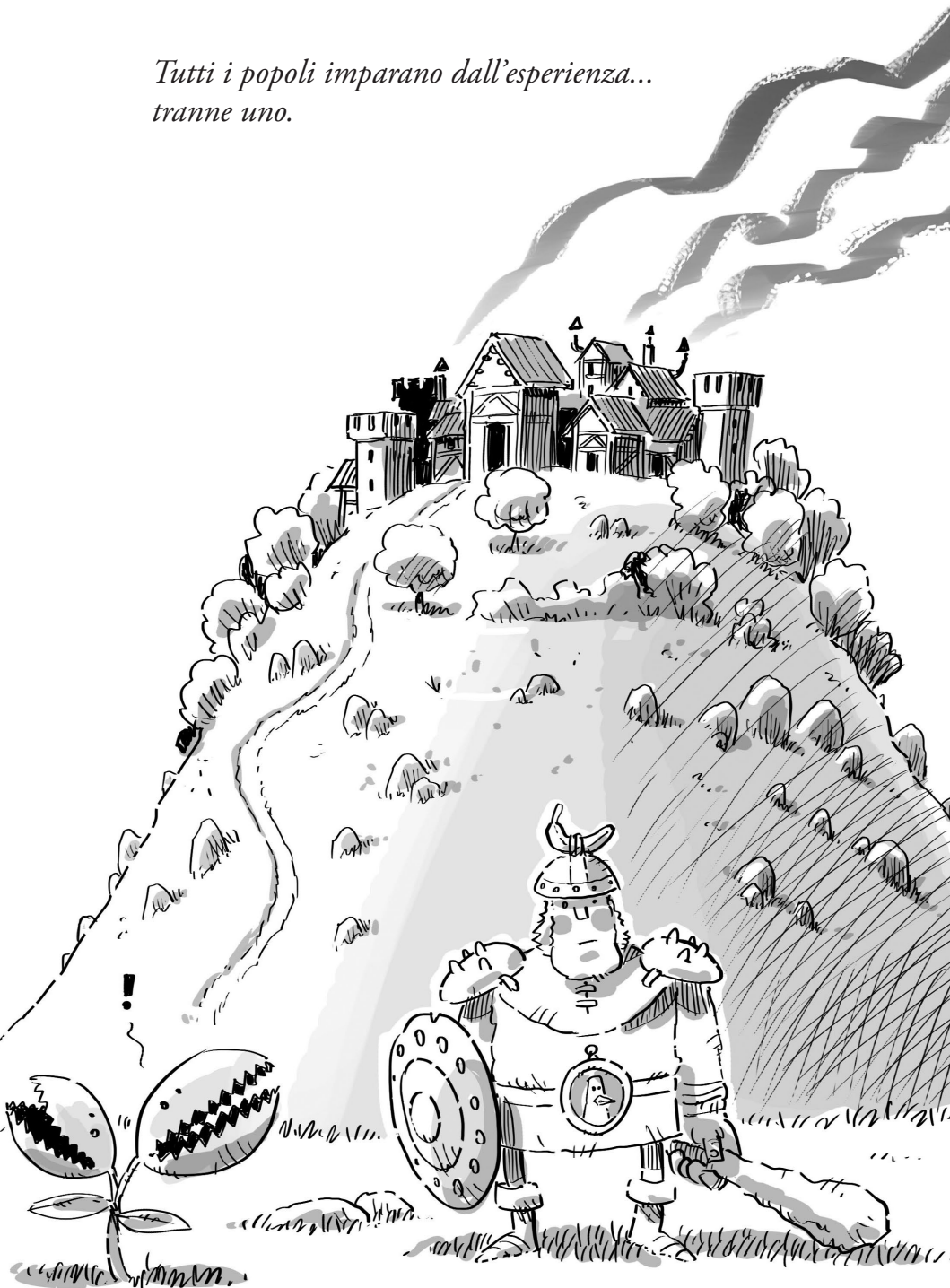
MARIO MUCCIARELLI

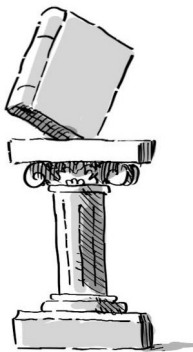
IL LIBRO DEI VETUSCHI

ILLUSTRAZIONI DI STEFANO TARTAROTTI



*Tutti i popoli imparano dall'esperienza...
tranne uno.*







C'era una volta un popolo molto, ma molto stupido.

Erano conosciuti come i Vetuschi e vivevano arroccati sul cucuzzolo di una collina difficile da raggiungere, fertile come un sasso, e senza nessuna attrattiva culturale. *Ecco un bel posto dove stabilirsi per sempre*, avevano subito pensato i Vetuschi! E così avevano fatto.

I Vetuschi erano così stupidi che persino loro stessi erano sorpresi di non essersi già estinti.

Molto strano che ce la siamo cavata anche

stavolta, pensava spesso Vuttonio, il re dei Vetuschi, l'adulto più intelligente del villaggio, il cui quoziente d'intelligenza certi giorni sfiorava la mediocrità.



Eppure era così: anno dopo anno, i Vetuschi ce la facevano.



Nessuno lo sapeva con certezza, ma forse c'entrava il fatto che i Vetuschi, di tanto in tanto, per caso, quasi senza volerlo, qualcosa riuscivano a impararla.



“Il popolo che impara una cosa al mese”: era così che li chiamavano i sarcastici Polineani, ovviamente per prenderli in giro.

«Una cosa al mese! È un'ottima media!», rispondeva Vuttonio, che non aveva capito una sibillacchera.



Data la loro quasi completa inettitudine, i Vetuschi si dedicavano

soprattutto alla coltivazione delle tre cose che da quelle parti crescevano con più facilità, vale a dire: banane, piante carnivore e capelli.

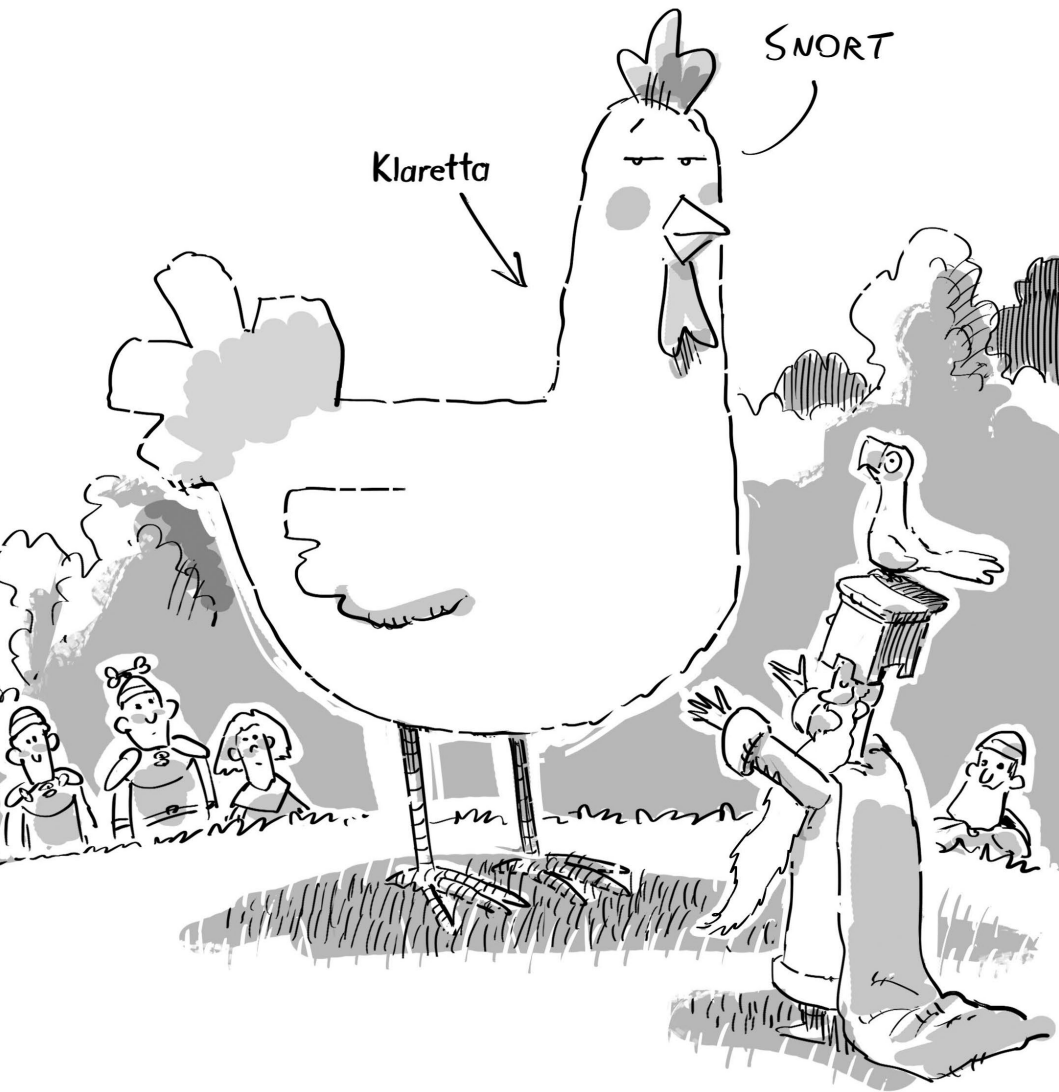
Strano a dirsi, i Vetuschi consideravano le banane degli esseri crudeli, mentre provavano un certo affetto per quelle coccolone delle piante carnivore. Per quanto riguarda i capelli, meglio non parlarne.

Ma queste stranezze erano nulla in confronto all'ultima bizzarria con cui i Vetuschi avevano riempito di stupore l'intera vallata.

Da qualche tempo, infatti, i Vetuschi avevano cominciato a venerare un animale sacro che ritenevano l'emblema stesso della saggezza.

Niente di male in questo, visto che persino il vicino e sapiente popolo degli Gnuminidi aveva





i propri oracoli. L'unico problema era che quello dei Vetuschi...

Be', meglio che ve lo dica subito: era una gallina parlante di quattro metri di altezza.

Si chiamava Klaretta e si era stabilita da quelle parti dopo essersene andata, chissà perché, dal Paese degli Animali Giganti, sua terra natale.

Non che fosse un genio. Era pur sempre una gallina, per quanto parlante e gigantesca, e si sa che le galline non brillano per acume.

Ma come oracolo funzionava a meraviglia, almeno per i Vetuschi.

Vedete, Klaretta possedeva qualcosa di cui i Vetuschi erano notoriamente sprovvisti: un briciolo di buon senso. E tanto bastava per dare loro consigli sensati.

Quanto poi al fatto che i Vetuschi le dessero retta oppure no, questo è un altro paio di maniche.

Ecco, abbiamo presentato il popolo protagonista di questa storia, i Vetuschi. Ora possiamo cominciare con la storia vera e propria.

TU, lettore! Ma anche tu, non lettore!
Ecco cosa troverai nel fantastico **LIBRO DEI VETUSCHI**:



VULCANI puzzolenti



Coccolose **PIANTE CARNIVORE**



GARGAMAMMOLE da sbrogliare



Un **RAGAZZINO** più sveglio dei suoi concittadini



Battaglie **FANFAROCOLE**.

E UNA GALLINA GIGANTE
COME ORACOLO DI
UN POPOLO DI ZUCCONI
NON LO VOGLIAMO
DIRE?



€ 13,50

ISBN 978-88-6966-822-7



9 788869 668227

www.editriceilcastoro.it